

Sit-in dei dipendenti **Inps**

La protesta dei duecento lavoratori davanti alla Prefettura



La mobilitazione con striscioni e volantaggio dei dipendenti della sede provinciale **Inps** davanti alla Prefettura

Non si ferma la mobilitazione dei duecento lavoratori della sede provinciale **Inps**, in piazza Insurrezione. Ieri mattina i dipendenti hanno chiuso gli sportelli, sia del front che del back office, alle 11.30 anziché alle 12.30 e sono andati a protestare davanti alla Prefettura, in piazza Antenore. La mobilitazione è stata promossa dall'Usb, l'Unione sindacale di base, che sia nell'ente previdenziale sia in Provincia e nella Prefettura, raccoglie molti consensi. A mezzogiorno una delegazione dei lavoratori, formata da Francesco Scopelliti, Guido Baggio e Titti Viadich, è stata ricevuta dal vice-prefetto vicario, Francesca Iacotini. Durante il sit-in di pro-

testa, effettuato a fianco della leggendaria tomba di Antenore, con al centro un grande striscione sul quale era scritto «Giù le mani **dall'Inps**», i manifestanti hanno distribuito ai passanti un valanga di volantini, in cui erano illustrate le motivazioni della protesta, arrivata in città già alla quarta mobilitazione.

«Innanzitutto respingiamo al mittente la scelta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di togliere a ciascuno di noi 300 euro netti, al mese, di salario aggiuntivo legato alla nostra produttività», sottolinea un impiegato, «anche se, per fortuna, dopo le nostre prime lotte, sembra che il governo stia già facendo marcia indietro, almeno per la

quota del fondo di produttività relativo al 2013. Ma la nostra mobilitazione è destinata a continuare ugualmente perché non possiamo assistere passivamente al tentativo strisciante di privatizzare la previdenza pubblica e di smantellare lo stato sociale. Un esempio concreto per conoscere meglio il problema: a fine anno andranno in pensione 26 colleghi. In base alle normative vigenti sul turn over non potrà essere assunto nessun altro nuovo dipendente. Quindi, già fra tre mesi appena, come faremo a garantire la qualità del servizio che oggi offriamo sia ai pensionati e sia ai lavoratori, che stanno già preparando le carte per la messa in quiescenza?» (f.pad.)

